

ASSOCIAZIONE MAGISTRATI DELLA CORTE DEI CONTI

* * * * *

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2021

Signor Presidente, signor Procuratore regionale, cari colleghi, avvocati del libero foro, Autorità civili, militari e religiose, Autorità rappresentanti le amministrazioni pubbliche del territorio, signore e signori, sono particolarmente lieto di porgervi il saluto dell'Associazione magistrati della Corte dei conti.

L'ordinamento assegna alla Corte dei conti un ruolo essenziale: assicurare il legittimo e proficuo utilizzo delle risorse pubbliche impiegate nell'azione amministrativa, da parte di tutti i soggetti gestori, pubblici e privati.

Per tutti gli oltre 150 anni della sua esistenza, la Corte ha onorato tale impegno, grazie al lavoro delle donne e degli uomini che per oltre un secolo e mezzo si sono avvicendati in queste Aule, assicurando una vigilanza terza, imparziale e magistratuale sulla gestione delle risorse pubbliche.

In questo lungo lasso di tempo, la Corte si è evoluta, favorendo la nascita delle sezioni regionali, affiancando al controllo preventivo di legittimità quello successivo sulla gestione e poi quello sugli equilibri finanziari degli enti controllati. Parallelamente, la Corte ha esplorato nuove ipotesi di danno erariale, valutandone la ricorrenza nei casi di lesione di interessi pubblici di particolare ampiezza, quale l'immagine dell'amministrazione ovvero il bene della concorrenza, e riflettendo in chiave sempre più funzionale sui confini del riparto di competenze con il giudice ordinario in tema di società partecipate da enti pubblici.

Il complesso delle funzioni affidate alla Corte è senza dubbio essenziale alla tenuta democratica del Paese, perché assicura ai cittadini che le risorse pubbliche non vengano illegittimamente sottratte alla loro destinazione, tutelando le scelte assunte in ambito politico circa la loro migliore allocazione: compito fondamentale nelle fasi negative del ciclo economico, laddove le risorse pubbliche risultino scarse.

Ciò vale particolarmente nel presente momento storico. La pandemia ha, infatti, determinato effetti depressivi significativi sull'intera economia globale. Le politiche di bilancio e la politica monetaria, ancorché fortemente espansive, hanno potuto solo in parte contrastare il crollo generalizzato del PIL mondiale, in considerazione della concomitante riduzione di due componenti economiche fondamentali: la produzione e il consumo.

La situazione risulta particolarmente grave per la nostra Italia, la cui economia non aveva ancora recuperato i postumi della doppia recessione connessa con la crisi finanziaria globale e con la crisi del debito dell'area dell'euro.

Pertanto, occorrerà perseguire, nel lungo periodo, concreti obiettivi tesi non solo alla costante e graduale riduzione del debito, ma, altresì, all'incremento della spesa per investimenti in tecnologia e formazione, nonché in efficaci misure di sostegno del credito, revisione del sistema fiscale e del mercato del lavoro.

In una simile fase, la Corte dei conti potrà svolgere un compito essenziale finalizzato a monitorare modalità e tempistiche di utilizzo di tali risorse, attraverso l'esercizio delle diverse forme di controllo di cui dispone e, in particolare, attraverso il cosiddetto controllo concomitante, da porre in essere nel corso della gestione.

Scopo principale dell'Associazione è quello di tutelare l'autonomia e l'indipendenza dei magistrati contabili al fine di accrescere l'efficienza delle relative funzioni così da rendere più effettivo ed efficace il ruolo che la Costituzione attribuisce alla Corte dei conti.

Anche nell'anno che è appena trascorso, l'Associazione ha onorato il mandato ricevuto dai colleghi contrapponendosi a tutti i tentativi di modificare, spesso indebolendole, le funzioni e le attribuzioni della Corte.

Purtroppo, nell'ambito dei provvedimenti sorti al fine di scongiurare gli effetti economici conseguenti all'ondata pandemica, il Legislatore introdotto modifiche agli elementi soggettivi della responsabilità erariale. Come è stato detto in numerose sedi, si tratta di un intervento errato dal punto di vista giuridico, perché tratta diversamente azioni ed omissioni ignorando sia che in sistemi complessi quali sono le pubbliche amministrazioni ad ogni azione corrisponde spesso l'omissione di chi è tenuto a sorvegliare sull'operato altrui sia che l'oggetto dell'esame del giudice contabile non è mai un singolo atto ma un'intera azione gestoria, al cui interno si trovano congiuntamente azioni ed omissioni.

Ma, soprattutto, si tratta di una norma inopportuna perché favorisce i funzionari meno preparati e diligenti, apre le porte allo spreco di denaro pubblico, alimenta il livello di cattiva gestione della cosa pubblica che è il brodo di cultura del malaffare.

Il problema della paura della firma, che è reale, andrebbe affrontato attraverso una profonda opera di semplificazione del quadro normativo che consenta ai pubblici funzionari di agire con piena consapevolezza delle conseguenze del proprio operato.

In occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte centrale, il Presidente della Corte dei conti, accogliendo un invito dell'Associazione, ha chiesto che le modifiche normative che incidono sulle le competenze e sulle funzioni della

Corte, siano frutto di confronto preventivo con la Corte stessa ed ha auspicato che, nell'ambito di un simile intervento, si modifichino le norme in tema di composizione del nostro organo di autogoverno per renderle del tutto conformi a quelle che disciplinano identici organi in magistrature analoghe a quella contabile.

L'Associazione, nel ringraziare il Presidente della Corte, si unisce con piena convinzione a questo invito.

La Corte ha dimostrato di essere un'istituzione viva e vitale proprio con la sua capacità di cambiare e di adattarsi alle modifiche del contesto istituzionale nazionale, europeo ed internazionale e l'Associazione condivide tale capacità di cambiamento ed adattamento.

L'Associazione intende da sempre essere elemento vivificante di questa Corte, nata 150 anni fa, ma ancora viva e vitale, capace, nell'esercizio di ogni e ciascuna delle sue variegate attività, di presentarsi sempre come Istituzione seria, onesta e laboriosa, al servizio del Paese e dei suoi cittadini.

In tal senso, l'Associazione si dichiara disponibile a confrontarsi concretamente e fattivamente su una proposta ragionata di cambiamento, purché questa sia frutto di un confronto sereno ed approfondito e rispetti i valori fondamentali dell'autonomia ed indipendenza della magistratura, a tutela esclusiva dei diritti dei cittadini; al contempo, l'Associazione si opporrà sempre e con tutte le sue forze a tentativi di innovazione episodici e superficiali, spesso in contrasto con i valori costituzionali e gli interessi della collettività, imposti e calati dall'alto senza tener conto delle opinioni e delle esperienze delle colleghe e dei colleghi che tali norme applicano quotidianamente, rendendo con onore e dignità il proprio servizio al Paese,

Indubbiamente, non è questa la sede per approfondire ulteriormente questa tematica che meriterebbe più ampio e approfondito dibattito.

Mi limito, dunque, a rinnovare, anche da parte di tutti i membri di Consiglio direttivo, il saluto che l'Associazione magistrati della Corte dei conti rivolge ai colleghi, agli avvocati del libero foro ed ai rappresentanti delle autorità civili, militari e religiose, con l'augurio di buon lavoro nell'anno giudiziario che sta per aprirsi e con l'auspicio che possano essere perseguite adeguatamente le funzioni che la Costituzione assegna alla Corte dei conti a tutela della corretta gestione delle risorse pubbliche e degli equilibri di bilancio, nell'interesse non solo delle amministrazioni, ma, soprattutto, dei cittadini amministrati.